



Dante Ferretti

Nasce il 26 febbraio 1943 a Macerata, dove frequenta con profitto mediocre l'Istituto d'arte, iniziando presto ad avvicinarsi al mondo del cinema e, in particolare, alla scenografia. Finiti gli studi scolastici si trasferisce a Roma, mentre si diploma presso l'Accademia delle Belle Arti, lavora in qualità di assistente scenografo a fianco dell'architetto Aldo Tomassini Barbarossa. Successivamente, come assistente dello scenografo Luigi Scaccianoce, partecipa alla lavorazione di alcuni film di Pier Paolo Pasolini quali *Il Vangelo secondo Matteo* (1964), *Uccellacci e uccellini* (1966), *Edipo re* (1967). Sempre con Pasolini firma *Medea* (1969), il suo primo lavoro di scenografo, iniziando così una collaborazione che lo vedrà impegnato fino all'ultima opera del grande regista, *Salò o le 120 giornate di Sodoma* (1975). Le sue grandi capacità vengono notate fin dai primi esordi.

In seguito lavora con importanti registi italiani come Marco Bellocchio, Elio Petri, Sergio Citti, Liliana Cavani, Marco Ferreri, Luigi Comencini, Ettore Scola e Franco Zeffirelli, mentre si afferma anche come scenografo teatrale, allestendo numerose opere nei teatri di tutto il mondo. Particolarmente fortunato il sodalizio con Federico Fellini durato cinque film, da *Prova d'orchestra* (1979) fino a *La voce della luna* (1990), ultima opera del maestro riminese. Le sue imponenti scenografie si rivelano congeniali alla vena fantastica e onirica delle atmosfere felliniane.

Verso la metà degli anni ottanta, Ferretti sposta la sua attenzione all'estero; arriva così la consacrazione a livello internazionale con film dalle atmosfere affascinanti o fantastiche come *Il nome della rosa*, quando collabora con il regista Jean-Jacques Annaud per la versione cinematografica del romanzo omonimo di Umberto Eco, *Le avventure del barone di Münchhausen* dell'ex-Monty Python Terry Gilliam, per il quale ottiene la prima candidatura all'Oscar. Nel 1990, firma le scenografie dell'*Amleto* di Franco Zeffirelli, ottenendo la seconda candidatura all'Oscar, entrambe insieme alla moglie Francesca Lo Schiavo, arredatore di set, sua abituale collaboratrice. Nel 1993 inizia con il film *L'età dell'innocenza* (che gli vale la terza candidatura all'Oscar), la collaborazione con Martin Scorsese, conosciuto anni prima a Cinecittà, sul set del film *La città delle donne* di Fellini (di cui Scorsese era un grande ammiratore), un legame che consente a Ferretti di sbrigliare liberamente la propria fantasia e la propria creatività, ideando scenografie indimenticabili: da *Casinò* (1995) a *Kundun* (1997) (scenografie e costumi che gli valgono la quinta candidatura), da *Gangs of New*

York (2002) (per il quale ha ricostruito la New York di fine '800 nei teatri di posa di Cinecittà) a *The Aviator* (2004) che questa volta frutta a lui e alla moglie Francesca Lo Schiavo l'ambita statuetta.

Ferretti firma anche le scenografie di altre grandi produzioni americane come *Intervista col vampiro* (1994) di Neil Jordan (quarta candidatura), *Titus* (1999) di Julie Taymor, *Ritorno a Cold Mountain* (2003) per la regia di Anthony Minghella; successivamente ha collaborato con Tim Burton, regista creativo e visionario, nel film *Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street*, per il quale, nel 2008 vince di nuovo l'Oscar. Nel 2009 torna a lavorare con Scorsese, creando le scenografie di *Shutter Island*. Nel 2012 ottiene il terzo Premio Oscar della carriera, grazie alle scenografie di *Hugo Cabret*, l'ennesima collaborazione con il regista italo-americano.

Ferretti ha curato le scene di svariate opere liriche, sua altra grande passione, nei più importanti teatri del mondo, tra cui il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Regio di Torino, il Metropolitan Opera di New York, l'Opéra di Parigi, la Royal Opera House di Londra, il Teatro Colón di Buenos Aires e altri ancora. Tra le opere si ricorda *La Traviata* nell'allestimento del 1992 per la regia di Liliana Cavani, ancora rappresentata; ha in seguito disegnato le scene de *La mosca* di Howard Shore per la regia di David Cronenberg, opera tratta dall'omonimo film, rappresentata nel *Théâtre du Châtelet* a Parigi.

Il 25 luglio 2008 ha esordito come regista allo Sferisterio di Macerata, sua città natale, con un nuovo allestimento dell'opera *Carmen* di Georges Bizet. In questa regia, Ferretti ha riambientato la storia nella Spagna franchista degli anni '30 e le scene e i costumi, molto austeri, ricordano molto i film di registi quali Pasolini, Rossellini, Fellini, De Sica. Nel cast dell'opera spiccavano Nino Surguladze (*Carmen*), Irina Lungu (*Micaela*), Philippe Do (*Don Josè*), Simone Alberghini (*Escamillo*), Carlo Montanaro (*direttore*). Successivamente collabora alla realizzazione delle scenografie del parco Tematico Cinecittà World.